



COMUNE DI MARSCIANO

PROVINCIA DI PERUGIA

* * *

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Relazione annuale sull'attività svolta

Anno 2013

(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

1. Introduzione

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

2. Il quadro normativo

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione . La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Il sistema nazionale anticorruzione è strutturato con al vertice l'Autorità nazionale anticorruzione che è chiamata ad approvare il piano nazionale anticorruzione , ad analizzare e studiare il

fenomeno, a dare pareri, ad esercitare la vigilanza sulle Pa, a redigere un rapporto annuale da presentare al Parlamento. Al dipartimento della Funzione pubblica è assegnato il compito di predisporre il piano anticorruzione, coordinare le iniziative che devono assumere le Pa, dettare criteri per la rotazione dei dirigenti esposti a tale rischio.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione .

Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall'organo di indirizzo politico.

Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è di norma individuato nel segretario dell'Ente.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano tra l'altro le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta

del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

3. Le funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione ;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione collabora con il Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV o Nucleo di Valutazione), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'attività svolta

Il Responsabile , nominato con decreto sindacale n.891 del 25.06.2013, ha curato in primo luogo l'informazione sulla legge " anticorruzione " nei confronti dei titolari di posizione organizzativa e di tutto il personale dipendente :

- in apposita riunione i Responsabili di settore sono stati informati adempimenti della L.190/2012 ed invitati a redigere l'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza con l'indicazione dei riferimenti normativi, del termine di conclusione e del responsabile;
- i responsabili di Settore sono stati incaricati di informare il personale assegnato degli adempimenti previsti dalla normativa anticorruzione;
- con nota del 18.06.2013 è stato trasmesso per e-mail il codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 16.04.2013 n.62.

Con delibera n. 50 del del 4 luglio 2013, l'ANAC (ex Civit) ha comunicato lo slittamento del termine per l'approvazione dei piani triennali per la trasparenza al 31 gennaio 2014

Il rinvio, in particolare, nasce dall'esigenza di coordinare il piano della trasparenza con quello anti-corruzione. E poichè il programma nazionale anticorruzione non è stato ancora varato, la Civit ha disposto lo slittamento del termine per consentire la redazione simultanea dei due piani così da coordinarli anche con il piano della performance o, negli enti locali, con il piano esecutivo di gestione.

Proprio in riferimento agli enti locali, la delibera chiarisce che nelle more dell'adozione delle intese previste dalla legge 190/2012, essi sono tenuti a dare attuazione alle disposizioni del D.lgs. 33/2013

recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, adottato dal Governo in attuazione di una delega contenuta nella legge n. 190/2012.

Intensa è stata l'attività di sensibilizzazione ed di impulso , nei confronti dei settori dell'Ente per attivare il flusso delle informazioni e dei dati che devono essere messi on line.

Il piano degli obiettivi 2013 , approvato con delibera della Giunta Comunale n. 250 del 6.12.2013, ha previsto per tutti i settori dell'Ente l'attuazione degli obblighi di trasparenza . Per quanto riguarda la formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza si dà atto che sono state svolte due giornate di formazione a Marsciano da parte della Scuola di Formazione Euristicica di Gubbio, che hanno registrato la partecipazione di tutto il personale dipendente, ed aventi le seguenti caratteristiche:

Progetto ed Obiettivi: il progetto di formazione prevede un'analisi dei contenuti del dlgs 33/2013, congiuntamente a quanto previsto dal dlgs 196/2003 e delle Linee Guida in materia di Siti Web della PA e Linee Guida in materia di Pubblicazione di Atti e Documenti On Line. Il corso ha analizzato i contesti di conflittualità dei decreti e delle linee guida citate, allo scopo di fornire all'Ente una serie di spunti operativi di riflessione in argomento, sia dal punto di vista di “cosa” pubblicare, sia di “come”.

Contenuti: Il dlgs 33/2013 e Circolare Attuativa del Dip. Funzione Pubblica del 19/07/2013. I concetti di riordino, trasparenza, pubblicità e diffusione: come si concretizzano Accessibilità, punti del Codice per l'Amministrazione Digitale ed altri richiami del dlgs 33/2013 ad altre norme (cenni). Struttura del decreto e analisi critica, alla luce del bilanciamento con la norma in materia di privacy e le linee guida applicabili, su casi proposti. Obblighi di pubblicazione e modalità (capo II, III, IV e V del dlgs 33/2013). Vigilanza sulle disposizioni e sanzioni.

Con delibera n. 71 del 1° agosto 2013, l'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVIT) ha fornito indicazioni per lo svolgimento di verifiche mirate sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013, che gli OIV o dei responsabili della trasparenza sono tenuti ad attestare entro e non oltre il 30 settembre 2013. Adempimento a cui è stato dato corretto adempimento.

Il codice di comportamento integrativo è stato elaborato ed in data 12-12-2013 è stato approvato lo schema (G.C. n. 241 del 12.12.2013) ed attivata la fase pubblica partecipativa.

5. Considerazioni

I risultati dell'attività svolta nel 2013 sono da valutare come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni difficilmente sostenibile per gli enti di minori dimensioni.

La L.190 ha imposto l'applicazione di tutte le previsioni in essa contenute anche alle autonomie territoriali e locali, senza aver tenuto conto delle peculiarità funzionali e strutturali delle amministrazioni diverse da quelle centrali.

A fronte della complessità delle strutture degli enti locali , che rende impossibile un controllo capillare delle stesse, è problematico anche lo svolgimento delle funzioni del Responsabile di monitorare l'attività amministrativa per prevenire il sorgere di fenomeni corruttivi, tanto più che non sono assegnate risorse umane per coadiuvarlo nel delicato compito organizzativo e di raccordo con gli uffici.

Marsciano, 12.12.2013

Il Segretario Generale
Dr. Augusta Millucci